



Seguici anche su internet!
www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita
Anno XIII n.10

Venerdì 28 Ottobre 2022 ore 20.30

TIRATURA 10.000 copie



vs



Il Galletto

GLOBAL
GAME

GLOBAL
GAME

GLOBAL
GAME

GLOBAL
GAME

GLOBAL
GAME



DI QUI NON SI PASSA

© P1 Scaglione



MSC

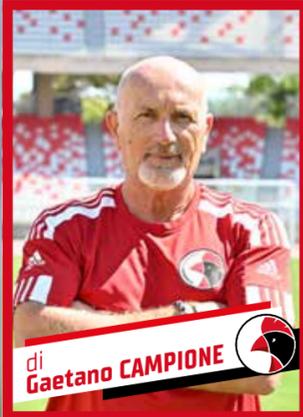
CROCIERE





L'editoriale

Quel cono d'ombra non ci appartiene



di Gaetano CAMPIONE

Ci sono sconfitte che danno fiducia. Non è un paradosso. Se torniamo alla beffa di Frosinone, al netto degli scivoloni arbitrali, il Bari ha giocato bene. Da squadra vera. E in classifica è sempre lì, in quella manciata di punti che separa le inseguatrici dalla coppia di testa. Insomma, nulla è compromesso: d'altra parte siamo all'undicesima giornata di un campionato lungo e imprevedibile. Allora, che Bari ci dobbiamo aspettare? Una squadra arrabbiata ma anche determinata e costruttiva. Una squadra che sa dimostrare cosa fare e quando farlo come all'inizio della stagione. Giochiamo in casa, nell'astronave del San Nicola, con una cornice di pubblico importante e la novità dei giochi di luce automatizzati. Dunque, con la Ternana sarà una partita da vincere. Attendiamo il ritorno dei gladiatori (Di Cesare e Maiello su tutti) per allontanare la paura di sconfitte consecutive e i fantasmi dell'incertezza. Senza unità, diventa difficile raggiungere certi traguardi. Il gruppo dei calciatori biancorossi è coeso, ha creato una connessione con i tifosi che va ripristinata, perché le battute d'arresto di ieri (diverse nelle modalità) possano diventare la base delle vittorie di oggi. Per esplorare nuovi limiti,



regalare altre emozioni ed uscire da un cono d'ombra che non ci appartiene. Le recenti parole di **Ciro Polito** sono chiare: "Non abbiamo assolutamente un termine per andare in Serie A, ho chiesto tre anni per costruire la squadra e proseguiamo step by step. Non c'è fretta, ma dovesse accadere un miracolo ce lo teniamo stretto"

© Riproduzione Riservata

Sfoggia **Il Galletto** online!



Il Galletto è anche social!
Seguici su



© Ph Scagliola

Con te, in ogni sfida.

Ogni giorno mettiamo in campo tutta la nostra esperienza per aiutarti a crescere e a realizzare i tuoi progetti.

Insieme, vinciamo.

bppb.it

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solidà. Vicina. Concreta.

2



UN'OFFERTA IMPERDIBILE



VEDI TUTTA LA SERIE BKT

Sky TV +
Sky Calcio **14,90€** al mese
Anziché 30€ al mese

OFFERTA SKY SMART PER I PRIMI 18 MESI

Valida anche per i già clienti Sky che non hanno aderito a Sky Smart

Offerta fino al 30/09/2022 per abbonamenti Sky Q via internet o Sky Q via satellite con profilo Sky Smart con pagamento cc/addebito su conto corrente bancario.

Aeulia SRL

Consulenza, connessione, assistenza

FIERA DEL LEVANTE LUNGOMARE STARITA PAD. 124 BARI ☎ 3756945605 - 3737120089

Il ritorno

Maiello, una vita da mediano



di **DAVIDE ABRESCIA**

Raffaele Maiello al centro del Bari. Non bello, ma solido e fondamentale. Può essere questa la giusta definizione per il centrocampista ex Frosinone. La settimana «horror» dei biancorossi (dal punto di vista dei risultati) è coincisa con la sua assenza. Una coincidenza? Potrebbe anche essere, ma sicuramente il suo modo di giocare e interpretare il ruolo è fondamentale nello sviluppo della manovra biancorossa, per due motivi.

SOLIDITÀ. A differenza di Mattia Maita è sicuramente più «incontrista», se vogliamo utilizzare un classico termine calcistico. È colui che rompe le azioni avversarie e fa da scudo alla difesa. Ciò che, invece, non fa Maita che, magari, ha più qualità in fase di impostazione. Ma Maiello è sembrato quasi un metronomo nel centrocampo del Bari, chi bilancia perfettamente

le sgroppate delle due mezze ali, quindi Maita e Folorunsho. Colui che permette che tutto funzioni alla perfezioni, magari rimanendo qualche metro più. «Finché ce n'hai, stai lì», cantava Ligabue nella sua celebre canzone «Una vita da mediano». Né lo spunto della punta, né del dieci... ma con l'indiscussa qualità di dare equilibrio a una squadra che senza di lui è andata in sofferenza.

ADATTAMENTO. Non c'è un vice-Maiello nella rosa biancorossa, questo è un dato di fatto. C'è Maita che si può adattare, anche con enorme qualità in quel ruolo. Ma non c'è un calciatore che pos-

sa essere come Maiello. E questo cosa vuol dire? Beh, perdere Mattia Maita nel ruolo di mezz'ala. Che vuol dire tantissimo nell'economia del gioco di Mignani, perché Maita è colui che cambia passo, che accelera la manovra e che spesso crea superiorità numerica. Questo non è successo e non può succedere quando gioca da play, perché i compiti che gli vengono assegnati in quel ruolo sono totalmente diversi.

Oggi sarà fondamentale il ritorno di Raffaele

Maiello, che dovrà dare equilibrio e lavorare sui trequartisti della Ternana. Maita tornerà nel suo ruolo originario e Folorunsho completerà un centrocampo che è stato la forza di questo inizio di campionato. Ognuno al suo posto. È vero che non esistono indispensabili nel mondo del calcio, ma esistono giocatori molto importanti. Raffaele Maiello è uno di quelli. Bentornato Raffaele!

© Riproduzione Riservata



Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero

2303 s.r.l.
Via Cagnetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTE

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346



Salomonicamente vostro

Botta, il protagonista più atteso

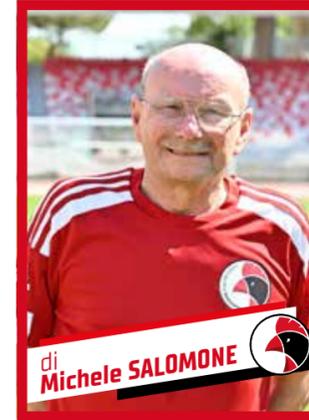


Non pensiamo più a questo benedetto, anzi maledetto, cartellino rosso che con ogni probabilità ha condizionato in modo irreversibile la gara di Frosinone. Non pensiamo più all'arbitro, il vero responsabile, perché è lui che prende la decisione finale, ma non pensiamo più neanche al Var che ci ha messo del suo.

Il direttore di gara, infatti, nella sua prima lettura del fallo commesso da Nicola Bellomo, ha estratto il cartellino giallo e cioè quello giusto. Il Var lo ha invitato a vedere le immagini e a quel punto l'arbitro, senza grande personalità (era alla quarta designazione in serie B), si è lasciato condizionare, avrà pensato che quattro occhi vedono meglio di due e ha cambiato la decisione. In conclusione non si può designare per una partita come Frosinone-Bari un arbitro quasi debuttante nella categoria.

Archiviamo quindi una settimana nera iniziata con la sconfitta con l'Ascoli e terminata con la beffa di Frosinone. Le presenze di questa sera allo stadio sono la dimostrazione più eloquente che nonostante tre sconfitte di fila, c'è la massima fiducia nella squadra che ha forse pagato l'assenza di Maiello nello scacchiere del centrocampo. Ho una mia idea: Maita, che lo ha sostituito, è bravo, ma nel ruolo di centrale non è Maiello. Così come Benedetti che pure non ha giocato male, non è Maita nel ruolo di mezzala. In sostanza il Bari ha pagato l'assenza di Maiello in termini di rendimento in due dei tre ruoli di centrocampo.

La Ternana non è sicuramente l'avversario migliore da affrontare per tornare a vincere e prendere quota in classifica. Il Genoa lo ha battuto, dopo essere stato a lungo in svantaggio, solo perché dispone di un fuoriclasse della serie B come Massimo Coda che da solo è riuscito a capovolgere il risultato. Ma la Ternana ha dei valori, a cominciare da quelli del suo allenatore. Intanto stasera non ci sarà



di Michele SALOMONE

Bellomo, squalificato per l'episodio di cui parlavamo in apertura e quindi per Botta ecco la possibilità di riprendersi la maglia che ha indossato con continuità e ottimi risultati nella stagione precedente e all'inizio di quella attuale. Da buon argentino avrà sofferto non poco la panchina e farà di tutto per convincere Mignani.

Ricordo, infine, un Bari-Ternana con finale rovente. Ultima partita della stagione 2001-2002 serie B. Il Bari è salvo, la Ternana non ancora. Viene al San Nicola convinta di aver già vinto. E invece il Bari la batte con un secco 2-1 senza strafare. Gli umbrì si ritrovano in serie C (salvo successivo ripescaggio) e nel post partita potete... immaginare. Accuse neanche velate al Bari di aver giocato alla morte per stimoli esterni. Accuse, ovviamente, respinte al mittente. Da quella domenica di giugno 2002 si sono rovinati i rapporti fra le due società e le tifoserie.

© Riproduzione Riservata



© Ph Scagliola



BIKER STORE

OFFERTA SPECIALE

Giacca moto
REVIT!

€ 175,00
prezzo di listino € 219,99



€ 165,00
presentando questo coupon

SU QUESTO PRODOTTO 5% EXTRA SCONTO PER I LETTORI DEL GALLETTO!
RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!

offerta valida solo in negozio e fino ad esaurimento scorte

www.bikerstorebari.com



Via Giovanni Amendola, 147 I/L, 70126 Bari



Il preparatore atletico D'Urbano

Cheddira? Un motorino Supera i 30 km/h!

Quanto corre il Bari. Ha corso forte nelle prime otto giornate, in campo e in classifica, tanto da guardare tutti dall'alto in basso. Ha frenato nelle ultime due settimane, accusando due battute d'arresto in casa con l'Ascoli e a Frosinone (e in mezzo quella di Coppa Italia a Parma). Soprattutto allo "Stirpe" non ha meritato in una gara pesantemente condizionata dall'espulsione di Bellomo dopo 20 minuti. Ma ha tenuto testa ad un avversario che non è apparso superiore e che ha avuto la meglio solo al 93'. Ora bisogna resettare mentalmente (in fondo non è successo nulla di grave) e continuare a correre. Perché il Bari ha dimostrato di esserci con le gambe. "Perdere fa sempre male - dice Giorgio D'Urbano, colui che cura fiato e muscoli della truppa biancorossa - è stata una doccia gelata, ma la squadra resta mentalizzata, sono estremamente

fiduciosi, perché questi ragazzi danno sempre il massimo, in allenamento e in partita. I valori atletici sono molto buoni e quindi posso garantire che la squadra è in forma. Purtroppo in una gara ci sono tante altre partite e un episodio può cambiarne la storia".

Un Bari a secco di gol nelle ultime tre, Antenucci e Cheddira non segnano più con la straordinaria costanza del primo mese e mezzo di stagione. L'attaccante italo-marocchino è sulla bocca di tutti non solo per i gol ma per lo strapotere fisico.

"Come atleta è cresciuto tantissimo - spiega il preparatore atletico del Bari - ha sempre creduto nel lavoro e in ciò che fa, ascoltando in maniera minuziosa i nostri consigli. Raggiunge una velocità di oltre 30 km/h, anche se la punta massima finora l'ha toccata Mazzotta. È migliorato lui e sono cresciuti tanti altri come Antenucci, Di Cesare, due evergreen che mi

piacciono tantissimo, giusto per fare dei nomi. La forza di questa squadra è il gruppo. Ci sono calciatori che non conoscono se stessi e pensano di non poter raggiungere certi risultati. Il nostro compito è fargli capire che possono riuscirci attraverso il lavoro, il sacrificio".

Il Bari è partito con il piede a tutta sull'acceleratore, rischia un calo più avanti? Il "Prof" smonta un luogo comune: "Quando mi viene chiesto se abbiamo lavorato per la seconda parte della stagione in modo tale da centrare un obiettivo, rispondo che non credo a questo modo di operare. Piuttosto penso che bisogna partire forte e cercare di andarci dall'inizio alla fine. Quando si inizia bene, le vittorie aiutano a vincere. Se si parte male, sono dolori". E allora corri, Bari. Corri!

© Riproduzione Riservata



In foto lo staff tecnico dell'SSC Bari 2022/2023. Giorgio D'Urbano è il secondo da destra.

L'IDENTIKIT
Giorgio
D'Urbano

Giorgio D'Urbano, abruzzese originario di Chieti, 64 anni, è entrato nello staff tecnico biancorosso il 9 febbraio dello scorso anno, quando sulla panchina del Bari arrivò Massimo Carrera al posto dell'esonerato Gaetano Auteri. Aveva già lavorato con mister Michele Mignani a Latina e in precedenza con

diverse squadre professionistiche in Italia e all'estero e per grandi atleti, su tutti il fuoriclasse dello sci Alberto Tomba. Fra i più apprezzati preparatori atletici in Italia, è appassionato di scrittura. Recentemente ha pubblicato il romanzo "La testa nel pallone".

© Riproduzione Riservata

makes the difference



www.grafichedeste.com

Stabilimento
70010 Capurso (Bari)
via Casamassima sn
(Zona Industriale)
T +39 080 455 0077
F +39 080 455 5546
commerciale@grafichedeste.com





La storia

Anthony Partipilo il globe-trotter del calcio



di Rino Lorusso

Il calcio non è sempre un'isola felice - come tanti erroneamente credono - e spesso non c'è neppure da andarne fieri, ma talvolta, è in grado di regalare pagine belle ed emozionanti come quella, per esempio, di Anthony Partipilo, il calciatore barese oggi in forza alla Ternana.

Una storia ben sintetizzata da una frase tatuata sulla sua gamba, nonché evidenziata sulla home page del suo profilo Instagram: "Non arrenderti mai perché quando pensi che sia tutto finito è il momento in cui tutto ha inizio". Parole attribuite al genio e sregolatezza della musica, Jim Morrison, e che raccontano di un lieto fine del calciatore barese arrivato solo dopo tanta sofferenza, di una quiete giunta solamente al termine di una lunga tempesta calcistica.

Non è stato, insomma, tutto così semplice. L'attaccante ex Bari, infatti, ha dovuto penare per diversi anni prima di ritagliarsi sul rettangolo di gioco quello spazio che avreb-

be meritato. Partipilo desiderava semplicemente giocare come tutti i ragazzi che amano il calcio, ma quei sogni che avevano sin da bambino stentavano, almeno inizialmente, a realizzarsi. Tanti i trasferimenti da una società all'altra, poche le occasioni per mettersi in mostra. Anthony Partipilo, così, passa dalle giovanili del Bari alla Carrarese, poi al Cosenza, al Savoia, ancora con il Bari per il salto con la prima squadra e poi al CFR Cluj dove non gioca mai. Non acca-

de, insomma, ancora nulla. L'ex Bari, allora, preso dallo sconforto, medita addirittura di appendere definitivamente le scarpe al chiodo. Ed è a questo punto che entrano in gioco i versi precedenti o, per dirla alla Venditti, "Quando pensi che sia finita è proprio allora che comincia la salita". Proprio ciò che accade. Quando ormai il giovane talento barese pensa sia tutto perso, infatti, ecco che avviene qualcosa di inaspettato ma pia-

cevole al tempo stesso. Partipilo decide di passare al Bisceglie, in Serie D, dove ritrova nuovi stimoli e nuova linfa. Gioca 66 gare, realizza in totale 12 reti e nel secondo anno, nella stagione 2016-2017, vince anche il campionato prima di passare alla Virtus Francavilla (51 presenze e 16 reti) e infine alla Ternana (118 presenze e 39 reti comprese la Coppe), società che lo ha consacrato e con la quale ha un contratto che lo lega fino al 2026. Oggi Partipilo torna nel suo stadio senza dimenticare da dove è partito. Proverà a segnare, come è giusto che sia, prima forse di dispiacersi per i tifosi e per la squadra della sua città. Ma questo è il calcio ed è anche la favola diventata realtà di Anthony Partipilo.

© Riproduzione Riservata

Il Galletto
è anche
social!



Sfoglialo
Il Galletto
online!



© Ph Ternana Calcio



Il personaggio

Di Gennaro ottimista "Torneremo a vincere"



di Giosè Monno

"Chi la maglia ha onorato non sarà mai dimenticato". Recita così uno slogan, tutto barese, che descrive come meglio non si può l'attaccamento alla squadra da parte di un calciatore. E' il caso

di Antonio Di Gennaro, da trent'anni cittadino barese, arrivato nella città di San Nicola da campione d'Italia con la maglia del Verona. Impresa mai ripetuta da una "piccola" nella storia del calcio italiano. Il Dige, come lo chiamano da queste parti, ha deciso di scrivere un libro con il contributo del giornalista Rino Lorusso, dove ripercorre tutte le tappe legate alla sua carriera: "Non si parla solo di calcio ma a 360 gradi dei miei problemi, come gli attacchi di panico, il rapporto con la famiglia e le sorelle, la casa al Poggetto. Il calcio è una parte importante ma c'è anche il mio percorso spirituale che mi ha aiutato a superare i sensi di colpa della separazione". Di Gennaro negli anni ha consolidato il rapporto di amore con la città, carpando pregi e difetti, instaurando con la cittadinanza barese un rapporto di totale fiducia: "A Bari ho vissuto momenti inde-

lebili. Ho conosciuto mia moglie e qui ho creato una nuova famiglia. Bari è la mia seconda casa". Un ritratto umano e sportivo dell'ex capitano biancorosso, a 30 anni di distanza dal celebre addio al calcio giocato in quel di Barletta e l'inizio di una nuova vita da cronista per le tv nazionali non gli hanno impedito di raccontare le gesta dei galletti anche su Teleari. Le radiocronache da tifoso, nate spontaneamente, sono la chiave narrativa usata per descrivere la vicenda calcistica e umana di Antonio Di Gennaro: "Calcisticamente a Bari ho provato sensazioni uniche. Questa è una piazza di serie A, lo dimostrano i numeri, ma soprattutto l'amore incondizionato dei tifosi. Come fai a non innamorarti di questi colori? Radiobari è una famiglia, con Christian Siciliani abbiamo un legame particolare; siamo in simbiosi. Certe espressioni dialettali mi vengo-

no spontanee. Sono barese a tutti gli effetti". Tre sconfitte consecutive per gli uomini di Mignani sono un campanellino d'allarme? "Sembra sia girato il vento. Contro il Frosinone i ragazzi hanno disputato una gara vera nonostante la sconfitta. Una beffa, se consideriamo che la squadra ha dovuto giocare in inferiorità numerica per colpa di una scelta affrettata da parte di un direttore di gara inesperto. Se poi consideriamo il mancato rosso di Moro, per un intervento peggiore di quello Belomo, la beffa è doppia. Non sono preoccupato, perché queste tre sconfitte sono arrivate in modo diverso. Se la squadra gioca così tornerà a far presto risultato. Magari proprio con la Ternana".

© Riproduzione Riservata



© Ph Scagliola



L'analisi

Partipilo-Palumbo coppia di assi



© Ph Ternana Calcio



di Alessio BONANTE

In foto La formazione-tipo della Ternana. In basso Partipilo e Palumbo (il secondo e il terzo da sinistra).

in classifica.

Ma quali sono le peculiarità tattiche della squadra di mister Lucarelli? L'ex bomber, sulla panchina della Ternana da ormai 3 stagioni ed artefice della promozione in Serie B di un anno e mezzo fa, ha cambiato molto da quando si insediò in panchina dei rossoverdi. Dopo la stagione 20/21 vinta con merito in C e giocata con un 4-2-3-1 dall'impronta estremamente offensiva, di possesso ed aggressiva, durante l'annata scorsa in B ha saputo plasmare ed adattare le sue idee di gioco ad un contesto diverso, quale quello della serie cadetta. Nelle battute finali della scorsa stagione ha cambiato sistema di gioco, passando dal 4-2-3-1 ad un 3-5-2 più coperto e dai ritmi meno forsennati.

In questa stagione il mister ha cambiato nuovamente modulo, passando ad un 4-3-2-1 più verticale, meno di possesso (la percentuale media di possesso palla è al 45% circa) e più coincidente e rispondente alle caratteristiche presenti in rosa: la rifinitura ed i tempi di gioco di Palumbo sulla trequarti ben si completano con la verticalità e la gamba di Partipilo, due tra i giocatori più rappresentativi e di livello della squadra (rispettivamente autori di 3 gol e 5 assist il primo e 3 gol e 2 assist il secondo). Inoltre, con un centrocampo a 3, la squadra si dimostra più compatta in fase di non possesso, con anche i due trequartisti che abbassano ed allargano la propria posizione, portando la Ternana a difendersi con un 4-5-1.

Un dato interessante è che testimonia la ritrovata solidità da parte delle Fere: la squadra di Lucarelli ha vinto 5 delle 6 partite nelle quali è passata in vantaggio, indicando capacità di gestione dei momenti e di una squadra orientata allo sfruttamento degli spazi in transizione. Il Bari dovrà dunque prestare attenzione ai contropiedi avversari, soprattutto alla velocità di Partipilo ed alla rifinitura di Palumbo, oltre che alla punta centrale Favilli (autore già di 4 reti) ed alle risorse provenienti dalla panchina, che conta gente come il giovane Moro (scuola Lazio), il bomber Donnarumma ed il fantasista Falletti.

© Riproduzione Riservata



A DISPOSIZIONE
1 FRATTALI, 21 ZUZEK, 93 DORVAL, 27 MAZZOTTA, 20 TERRANOVA, 9 D'ERRICO, 99 MALLAMO, 80 BENEDETTI, 74 CANGIANO, 14 SALCEDO, 26 SCHEIDLER, 19 GALANO

A DISPOSIZIONE
12 KRAPIKAS, 26 BOGDAN, 30 CELLI, 87 MARTELLA, 25 DEFENDI, 24 GHIRINGHELLI, 10 FALLETTI, 8 PROIETTI, 34 AGAZZI, 18 MORO, 32 PETTINARI, 9 DONNARUMMA

Pos.	Club	Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	21	10	7	0	3
2	GENOA	21	10	6	3	1
3	TERNANA	19	10	6	1	3
4	REGGINA	18	10	6	0	4
5	BARI	18	10	5	3	2
6	BRESCIA	17	10	5	2	3
7	SÜDTIROL	17	10	5	2	3
8	PARMA	16	10	4	4	2
9	ASCOLI	15	10	4	3	3
10	CAGLIARI	14	10	4	2	4
11	SPAL	13	10	3	4	3
12	MODENA	12	10	4	0	6
13	CITTADELLA	11	10	2	5	3
14	COSENZA	11	10	3	2	5
15	PISA	10	10	2	4	4
16	BENEVENTO	9	10	2	3	5
17	VENEZIA	9	10	2	3	5
18	PALERMO	9	10	2	3	5
19	COMO	9	10	2	3	5
20	PERUGIA	7	10	2	1	7

I prossimi impegni del Bari

BENEVENTO - **BARI**
5 NOVEMBRE - 14.00
sky | DAZN | HELBIZ

BARI - **SÜDTIROL**
12 NOVEMBRE - 14.00
sky | DAZN | HELBIZ

COMO - **BARI**
27 NOVEMBRE - 15.00
sky | DAZN | HELBIZ

PS5
DISPONIBILE ORA

Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE

BLUEBOX

SVILUPPO WEB
APP
SOCIAL MEDIA MARKETING
GRAFICA
IMPAGINAZIONE

www.blue-box.it · info@blue-box.it
Tel. 3396042123 · 328 2118185



C'è un amico in linea

Laurea dall'autogrill, un figlio Igor Massimo e la... malattia del Bari



Si è parlato tanto di lui perché, pur di non perdere la partita di Coppa Italia a Parma, ha sostenuto la tesi di laurea in un autogrill sulla via per l'Emilia. A Massimo Vitti, 46 anni, barese, ma da una vita a Roma dove è presidente del club la Bari Capitale, tutto questo clamore è sembrato persino un po' strano, perché è naturale esserci quando il Bari gioca.

Ci racconti la sua tesi di laurea con la sciarpa al collo?

"La tesi di laurea, in ogni caso da remoto, era stata fissata per la mattina della gara tra Parma e Bari. Avevo pianificato tutto, consapevole che ce l'avrei fatta di seguito a raggiungere il Tardini. Il giorno stesso della prova, mi è stato comunicato che era slittata alla 15. In un primo momento sono rimasto spiozzato, ma in un battere d'occhio mi sono riorganizzato. Ho deciso con i miei quattro compagni di avventura di partire in anticipo, in modo tale da fermar-

mi in un autogrill per sostenere la tesi. Facendo qualche calcolo, ho pensato che la soluzione ideale sarebbe stata uno stop nella stazione di Cantogallo, nei pressi di Bologna. E' così è stato".

Ma c'era gente in autogrill durante il suo esame?

"Sono salito nella sala del ristorante. Sì, c'era gente, anche perché quella stazione di servizio è molto frequentata. Ma non mi sono certo perso d'animo. Ho acceso il mio pc e alle 14,59 ero pronto per sostenere la mia tesi sulle monete complementari nei mercati moderni. Nel frattempo, i professori vedevano sfrecciare tante auto alle mie spalle, ma

sono stati discreti e non mi hanno chiesto dove fossi".

Quanto è durato l'esame?

"Un ventina di minuti, per completare il percorso triennale in Economia aziendale. Il voto? 82. Ho festeggiato con i miei quattro compagni di viaggio: stavolta insieme alla solite birre, c'era una bottiglia di champagne. Giusto il tempo per un brindisi, poi siamo ripartiti alla volta di Parma, dove siamo arrivati un'ora prima dell'inizio della partita".

Peccato che per il Bari sia andata male?

"Peccato sì, ma non importa: questa squadra anche quando perde, ci riempie d'orgoglio. E' successo anche a Frasimone sabato scorso, ma i nostri sono stati davvero bravi. Quando una squadra gioca così, c'è poco da dire".

Vogliamo parlare di suo figlio Igor?

"Certo, ho dato il nome di Protti ad uno dei due miei figli. E sia ben chiaro: l'ho fatto non per il Protti calciatore, ma per lo straordinario uomo che è. Ho avuto la fortuna di conoscerlo bene ed è nato un'amicizia straordinaria. Il giorno del battesimo di Igor lui c'era ed abbiamo festeggiato nel suo resort in Toscana".

Quanti siete voi del club La Bari Capitale?

"Una sessantina. Eravamo praticamente tutti a Latina, quando il Bari è tornato in B. Quel giorno non lo dimenticheremo mai".

© Riproduzione Riservata

In foto La bandiera del club "La Bari Capitale" quest'anno a Venezia



In foto Massimo (al centro) allo Stadio



S.S.D.

LEVANTE AZZURRO



SCUOLA CALCIO PER BAMBINI
• NATI TRA 2010 | 2017 •

www.levanteazzurro.it

SCUOLA CALCIO ELITE
SETTORE GIOVILNE E SCOLASTICO



C'era una volta

Casarsa e il gol in tuffo



Negli anni '70 la Ternana è stata un incubo non soltanto per il Bari per la prolificità del suo attaccante Sireno Passalacqua: segnò quattro gol in due partite consecutive contro il Bari. Sono molti gli episodi di questa sfida a Bari contro gli umbri. Particolare menzione merita la gara con la Ternana capolista ed il Bari in zona retrocessione ma che vinse 1-0 con un gol spettacolare segnato di testa in tuffo da Gianfranco Casarsa, udinese nato il 28 marzo 1958. Casarsa ha giocato 60 partite con il Bari segnando dieci gol, ma il più importante e davvero da copertina quello del 14 aprile 1974 contro la Ternana capolista. Gli osservatori della Fiorentina presenti al "Della Vittoria" nella stessa giornata conclusero il passaggio dell'attaccante in viola dove non fu molto positivo. Pas-

sato al Perugia divenne, invece, il punto chiave della manovra della squadra umbra. Casarsa era stato prelevato dal Bellaria e pagato 3 milioni. Fu venduto dopo un anno e mezzo in biancorosso per 350 milioni ottenendo così una elevata plusvalenza. Nella lunga serie di sfide con la Ternana c'è da ricordare la famosa partita vinta sul campo e persa a tavolino. Lo ricordava spesso il compianto Bruno Bolchi: "Eravamo primi con 22 punti dopo 14 giornate. Allo scadere del primo tempo per un fallo su Acerbis in piena aria usufruimmo di un rigore che trasformava con maestria Gabriele Messina, nostro cannoniere. Nel secondo tempo, l'imprevisto: il terzino Ratti della Ternana mentre si stava portando verso il bordo del campo per riprendere il gioco si accasciava sostenendo di essere stato colpito da una lattina. Una lattina, peraltro, ritenuta lanciata dalle gradinate. Ratti lasciò il campo subito dopo che Messina, per aver colpito Sartori, venne espulso per doppia ammonizione. La Ternana fece ricorso e ottenne così la vittoria per 2-0. Nonostante quella sconfitta subita per un incidente non avvenuto ma contestato il Bari salì in serie A.

© Riproduzione Riservata

In foto La sequenza mostra il terzino della Ternana Ratti che si accasciò al suolo sostenendo di essere colpito da una lattina. In quell'occasione il Bari subì la sconfitta a tavolino per 2-0. A fine stagione i biancorossi salirono comunque in serie A.

Sfoggia il Galletto online!



Il Galletto è anche social!

Seguici su



I precedenti

Tra goleade e battaglie



Storie di battaglie fra Bari e Ternana. Storie che, per quanto riguarda il Bari, hanno origine a partire dal campionato di serie B 1968/69. Una sorta di spartiacque per la Ternana. Infatti, a partire da quella stagione, comparirà spesso nella serie cadetta e negli anni '70 raggiungerà l'apice con la partecipazione a due campionati di serie A (la prima delle quali ottenuta da Corrado Viciani, precursore in Italia del calcio totale). Prima di allora si sono disputati due incontri nel 1927/28 nel giro-

ne D della prima divisione (l'allora torneo cadetto in Italia): il 16 ottobre 1927 il Bari FC (ovvero il Liberty, che aveva cambiato denominazione a inizio anno) sconfisse il Terni (in quel periodo adottava i colori gialloblù della appena costituita Provincia in luogo del classico rossoverde) per 2-1. Stessa sorte toccò ai ternani l'8 gennaio 1928 quando a prevalere fu l'Ideale per 1-0 (subito prima della fusione con il Bari). Tornando ai tempi moderni, il primo Bari-Ternana è della stagione 1968/69 (anno in cui il Bari tornò in serie A) e terminò 0-0. In tutto

i precedenti a Bari sono 22 per 13 vittorie del Bari, 4 pareggi e 5 affermazioni della Ternana (più un 1-1 nei playoff della stagione 2019/20, quella troncata dall'epidemia di Covid-19). Il trend negli scontri dell'epoca più recente è a favore del Bari. Tante le goleade (4-0 nel 2015/16, 3-1 nel 2016/17, 3-0 nel 2017/18) nonostante l'ultima al San Nicola finì 1-3 a favore della Ternana (segnarono tutti ex: Partipilo al 21' e al 47' e Furlan all'89' per gli umbri, Ciofani al 42' per il Bari). C'è un precedente che a Terni non dimenticano: nella stagione 2001/2002

un Bari già aritmeticamente salvo onorò l'impegno vincendo 2-1. A segno Spinesi al 23' (15ma rete in quel campionato) e Mazzarelli al 46'. La tensione degli umbri si manifestò nell'errore dagli 11 metri di Fabrizio Miccoli: Battistini respinse il rigore del possibile pareggio. A tempo scaduto un nuovo rigore di Adeshina fu inutile in quanto la Ternana perse e la concomitante vittoria di tutti gli alti avversari condannò gli umbri alla retrocessione in serie C (poi "annullata" dal fallimento della Fiorentina).

© Riproduzione Riservata



In foto I giocatori dell'Ideale assieme a quelli del Terni (battuti per 1-0) l'8 gennaio 1928. Era l'ultima partita interna ufficiale dell'Ideale poi incorporata dal Bari.



Sim.car



Jeep

LEASYS Mobility Store
NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Tel. 080.5325033 - www.simcar.it
V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)





Bianco, rosso... e rosa



di Claudia CARBONARA



© Ph Scaglione

Daniela, la psicologa del pallone

Una passione nata nei primi anni 90, la stessa passione che Daniela Abbrescia nutre per il proprio lavoro. Una psicologa "prestata" al calcio, questo è l'identikit della nostra tifosa che a 43 anni può annoverarsi di diritto tra le sostenitrici più veraci del Bari calcio. Durante la settimana Daniela si dedica agli altri sia come psicoterapeuta e sia perché lavora molto nel sociale. Nel fine settimana, però, la nostra protagonista si colora di bianco-rosso e segue la squadra sia in casa che in trasferta.

Daniela, facendo un po' di calcio il Bari lo segue da quando era davvero piccola, merito di papà?

"In realtà no, perché mio padre preferiva portare mio fratello allo stadio, semplicemente perché era "maschietto" ed era più grande di me. Ironia della sorte, lui è diventato milanista, mentre io sono stata coerente con la fede calcistica che si è sviluppata a scuola grazie ai miei compagni che si organizzavano per raggiungere lo stadio San Nicola. Erano tempi bellissimi, mi sono innamorata della squadra e del tifo. Grazie a torce, tamburi, ai colori, insomma al clima che c'era".

Le trasferte invece? Quando ha cominciato a macinare chilometri?

"Dopo i diciotto anni. Frequentavo l'Università ad Urbino ed era per me molto più facile spostarmi. La più bella è stata a Cagliari. I biancorossi si imposero per 3-2, ma oltre il risultato è stata in generale un'esperienza bellissima. Era il 1999, partimmo il venerdì e tornammo il lunedì successivo alla gara. Mentre gli altri raggiunsero la Sardegna in aereo, in sei scegliemmo il traghetto. Ripeto, un viaggio stupendo".

Avendo girato l'Italia avrà conosciuto tante tifoserie, quale l'ha colpita maggiormente?

"Cambiano le dinamiche, cambiano le categorie. Però quando sono stata a Genova, mi hanno colpito i sampdariani. Oltre ad essere una bella tifoseria ho conosciuto bravissime persone anche grazie ai gemellaggi".

Per amore del Bari, trascura gli affetti?

"Non avendo figli e non essendo sposata non penso di trascurare nessuno, in passato quando sono stata impegnata, chi era accanto a me conosceva benissimo la mia passione e necessariamente doveva adeguarsi".

Il Bari è reduce da tre sconfitte tra campionato e Coppa Italia, è

preoccupata?

"Prima dell'inizio del campionato la società è stata criticata anche per la campagna acquisti. Sembra che le cose, invece siano andate bene.

© Riproduzione Riservata

Le sconfitte ci possono stare. Sarebbe meglio fare i conti alla fine, senza rinunciare ad un sogno".



In foto Daniela Abbrescia in curva allo Stadio San Nicola



Brividi da stadio

Viaggio tra le coreografie



© Ph Moris Marzano

Stagione 1988/89. Alla fine del campionato di serie B mancano cinque giornate e al della Vittoria arriva il Cosenza. Se il Bari di Sal-

vemini avesse vinto, sarebbe stato matematicamente promosso in serie A. Gli Ultras della curva si preparano alla festa in uno stadio stracolmo. Coreografia da mille e

una notte, d'impatto, colorata a sottolineare l'attesa per il grande salto. Invece, finisce 3-0 per il Cosenza. Ma il destino - sotto forma di altri risultati delle squa-

dre concorrenti - ci mette una pezza. E il Bari è lo stesso promosso in serie A.

© Riproduzione Riservata

**SCONTO 20%**

SUL TOTALE DELLO SCONTRINO

Ritaglia e presenta il coupon in cassa.



Via Omodeo 35/55 - Bari



una grande idea è soltanto l'inizio



Le buone idee fanno la differenza, ma è la capacità di dare **la giusta voce sul mezzo più idoneo** a garantire il successo di una campagna pubblicitaria.

Tv, stampa, ambient, social: tante esecuzioni, un unico interlocutore.

Branding Hero
CROSS MEDIA NETWORK

**23
03
SRL**

MARKETING · COMUNICAZIONE · MEDIA PLAN

email: info@2303.it

tel: 351 949 97 11

brandinghero.it



La promessa

Pucino, Frattali, Maita e Maiello “Gli umbri vanno battuti”



Nessuno di loro conosceva Mola di Bari. Tantomeno Capurso, che non ha il mare e neppure un lungomare disegnato da un'archistar come Oriol Bohigas. Dopo le due esperienze a Bari per la presentazione e il firmacopie dell'Alma-

nacco 2021/2022 prima al San Nicola, poi allo store del club, il viaggio nella Provincia Grande che si colora di bianco e di rosso, che partecipa con calore e passione ai trionfi e alle sconfitte della squadra. E dunque, a Mola, in un bagno di folla, sono sbarcati Michele Mignani, Ruben Botta, Alessandro Mallamo e Giacomo Ricci. All'ombra della chiesa bianca della Madonna del Pozzo sono arrivati Raffaele Pucino, Pierluigi Frattali, Mattia Maita e Raffaele Maiello. E dunque nessuno aveva mai sentito parlare del paese a una manciata di chilometri dal capoluogo. Anzi, no: ma come, certo, dice Pucino, 31 anni, casertano, studi calcistici nel Napoli e soprattutto all'Empoli: «E' il posto dov'è nato Checco Zalone».

Intanto, suonano le campane del santuario. Proprio mentre Frattali, sollecitato su che effetto faccia vedersi immortalato dagli scatti di un almanacco o impresso sulle

figurine di un album, grandi o piccole che siano, ricorda di quando le Panini le collezionava lui, molti anni fa (il 1° dicembre ne compirà 37), nella Roma dei primi anni Novanta. «Fa una certa emozione, è innegabile: un pizzico d'orgoglio, ti guardi e rifletti», afferma l'ex Parma e Avellino, al Frosinone per sei anni. Magari immaginando che la figurina diventi sempre più grande. Come la squadra con cui si sarebbe giocato.

Il vento del tifo soffia forte nella Terra di Bari, oltre che nella città madre. «È bellissimo - dice Mattia Maita, messinese, 28 anni -: la spinta che ci dà questa gente è enorme. La sentiamo, mentre giochiamo e sentiamo l'affetto dei ragazzi e delle ragazze. Ed è una cosa che fa molto bene a chi fa il nostro mestiere».

È d'accordo Raffaele Maiello, che si becca l'applauso, insieme a Pucino, come augurio per l'onomastico. L'almanacco, edito da

Gelsorosso, 210 pagine con una ricchissima dotazione di fotografie e la prefazione del direttore di Sky Tg24, il castellanese Giuseppe De Bellis, racconta per parole e immagini la scorsa stagione, quella del trionfo in C e del ritorno nella cadetteria nazionale: «Cerchiamo di portare l'entusiasmo in piazza, oltre che allo stadio. La stagione scorsa è stata ricca di grandi soddisfazioni, anche se non sono mancati i momenti difficili». Dopo i ricordi, irrompe l'attualità. Maiello tornerà con la Ternana dopo l'infortunio: «Una squadra forte, non è lì in alto per caso». Al San Nicola gli umbri vanno battuti, si legge negli occhi di tutti. Anche per vendicare il disastro del 16 novembre 2020. Giusto due anni fa.

© Riproduzione Riservata



DIVENTA IL PROTAGONISTA!

invia una mail a scrivi@ilgalletto.news e scegli tu gli argomenti e gli approfondimenti del prossimo numero!





Senza peli sulla lingua

La teoria del calabrone



di Max BOCCASILE

Bari è una città che, come diceva qualcuno, è circondata dal mare, ma non si è ancora arresa. Voglio parlarvi proprio di questo, di pesca. Molti di voi si chiederanno cosa c'entra la pesca con il calcio. Abbiate la pazienza di leggere queste righe e capirete. Bari è una città

di Santi (ne nominiamo tantissimi quando siamo arrabbiati), poeti e pescatori. I navigatori ormai non si usano più, sono stati sostituiti da quelli che abbiamo sui nostri smartphone. L'arte della pesca è un dono tramandato da padre in figlio ed esistono decine di modelli di pescatori baresi. Ci soffermeremo solo sugli antipodi di questa meravigliosa categoria. Ci sono i professionisti, quelli che indossano capi d'abbigliamento hi-tech tipo il cappello con le luci, il panta-pinocchietto tattico in goretex e il gilet multitasking che, quando devi cercarci qualcosa dentro, dai vita al nuovo ballo di gruppo per l'estate. Li riconosci perché nonostante peschino, non puzzano di pesce ma hanno una fragranza più simile a quella dell'Arbre magique alla "Brezza di pino marittimo al canalone dopo

la marisciata". Tra abbigliamento e attrezzatura, il valore supera i 4mila euro. Abbiamo calcolato che per rientrare nelle spese, questo pescatore deve catturare (da terra) un tonno di 125 kg a settimana per 4 anni. Poi, esistono i pescatori comunemente conosciuti come "Razza corta" o anche "Traptatrap". Un mix tra un barbone scappato dalla Caritas e un relitto conservato sul fondo del mare. I denti in bocca sono degli optional, la pelle ha la consistenza del cuoio, gli occhi brillano per colpa della cirrosi e sono sempre abbronzati anche a gennaio. Sono i più bravi. Pescano con delle canne attaccate con lo "sparatrap" che hanno visto più pesci loro di Eva Henger ai tempi d'oro e usano esche "home made", pasture che avrebbero fatto incriminare anche Saddam Hussein. Pescano seguendo la regola del calabrone, quella che racconta di

come - nonostante secondo la fisica non potrebbe volare - vola perché della fisica se ne fotte! Ecco qui l'analogia con il Bari. Dopo tre sconfitte, lo spirito del disfattismo inizia ad aleggiare sulle teste della tifoseria biancorossa, benché ci siano una serie di fattori che depongano a favore di chi sul web tuona: "Non illudiamoci". Questa è una squadra che lotterà a malapena per la salvezza". Noi, quelli che vogliono davvero bene al Bari, dobbiamo comportarci come il calabrone e ignorare quanto raccontato dagli "scienziati" del calcio da tastiera. Insomma, dobbiamo continuare a volare, senza cercare una spiegazione logica e razionale. Perché se il calabrone ascoltasse le regole e non credesse in sé stesso, sarebbe un una "magnotta" pelosa con un paio di ali inutili. Allora lancio un appello: "Siate ignoranti, siate pronti a sfidare l'impossibile e a volare in alto, oltre le teste, oltre le nubi, oltre le tende gnore".

© Riproduzione Riservata

Videoselfie
di Max Boccasile
in esclusiva su
f i d y

Tempo al tempo

Cielo stellato e giochi di luce



di Alex GUARINI

In questa seconda metà del mese di ottobre la Puglia è nuovamente alle prese con una lunga e inesorabile "ottobrata". Situazione determinata dalla persistenza di un robusto campo di alta pressione, che si è ben strutturato sul Mediterraneo e l'Italia. Una vera e propria barriera all'ingresso delle piovose perturbazioni autunnali. Notizia ottima per tutti coloro i quali sia per lavoro che per svago hanno avuto necessità di trascorrere giornate all'aperto. Ma questo andamento desta non poca preoccupazione invece per la nostra economia agricola e per le nostre campagne, che attendono proprio la stagione autunnale per il ritorno delle piogge. Una vera e propria battuta d'arresto per la piovosità del nostro territorio, che è anche coincisa con i non positivi risultati calcistici nelle ultime tre partite dei nostri beniamini. Questo anticiclone e la modalità con la quale tende a chiudere tutti gli spazi possibili all'arrivo di nuvolosità e piogge, mi ri-

corda le stesse "barricate" messe in campo dai bianconeri dell'Ascoli nell'ultimo nostro match casalingo, che ci ha visti sconfitti al San Nicola. La voglia di riscatto è tanta e il pubblico dell'"astronave biancorossa" non lo dimostra solo a parole ma con i fatti. Anche stasera gli spalti saranno gremiti con un'affluenza da Serie A. Una serata resa ancor più spettacolare dai giochi di luce offerti dal nuovo impianto di illuminazione, dalla musica e dal tifo perenne della Curva. Quella spensieratezza e leggerezza di cui tutti noi abbiamo bisogno, almeno durante una partita di calcio, che stasera si disputerà sotto un cielo stellato e pienamente sereno. Il vento risulterà debole ma con temperatura nettamente più fresca rispetto alle partite precedenti, ma come sempre non sarà un problema. Il calore ce lo metterà il "dodicesimo uomo in campo". Vinciamola!

© Riproduzione Riservata



BARÌ VOCE AL

IN STUDIO **MAX BOCCASILE**

SEGUI IN DIRETTA LE AVVENTURE DEL BARI SU RADIONORBA, SULL'APP GRATUITA DI RADIONORBA E SULLA PAGINA FACEBOOK @VOCEALBARI

DALLO STADIO **MICHELE SALOMONE**

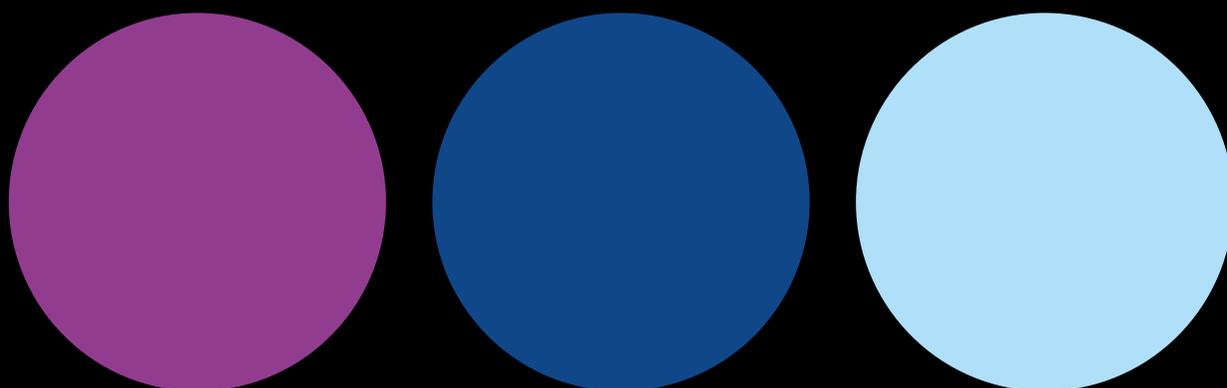


PORTAMI A CASA OPPURE RICICLAMMI! LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO L'AMBIENTE!



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Como • Cortina D'Ampezzo • Erbusco • Foggia • Genova • La Spezia • Lavagna
Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro • Olbia • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Roma
Rovigo • Salerno • Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza